

Noi non potremo essere protetti, che dalla flotta, e questa flotta proteggerà noi, vi sia o non vi sia l'arsenale.

Ho sentito l'onorevole Farina parlare con timore della occupazione dell'isola d'Elba, dove non so che cosa possa attirare il nemico, quasi come se le sorti della guerra dovessero dipendere dalla occupazione di quest'isola.

Ora vi domando: quando la città di Napoli, con o senza arsenale, sarà occupata, i danni previsti dall'occupazione dell'isola dell'Elba non saranno centuplicati per la città di Napoli? Dunque guardiamo le cose ponderatamente. Oggi i lavori dell'arsenale di Taranto sono incompleti, e, mi scusino i miei onorevoli colleghi della città di Taranto, ci vogliono molti milioni ancora prima di poterlo utilizzare. Dunque studiamo prima la questione gravissima dei rapporti fra la industria privata e l'industria di Stato; guardiamola da tutte le parti, e quando i tempi saranno maturi allora delibereremo.

E permettete, onorevoli colleghi della città di Taranto, che per adesso io vi restituisca il ramoscello di olivo. (*ilarità*).

Signori, conchiudo questi miei brevissimi dubbi, aspettando le dichiarazioni del ministro. Ieri ascoltai il mio collega ed amico l'onorevole De Bernardis, il quale fece, con quella elevatezza d'animo che gli è propria, un volo nell'alta questione finanziaria, ma del bilancio della marineria si occupò assai poco. Io non sono d'avviso che sia giusto di porre il dilemma, cioè le tasse come corrispettivo della questione militare. Più logica mi sembrerebbe allora l'estrema sinistra quando vuole il disarmo e le economie vere ed efficaci. Ora che voi vogliate farmi credere che 6 milioni di economia sulla marineria e 12 milioni sull'esercito possano impedire l'applicazione delle tasse in Italia, è opera vana. Non ci crederò mai. E dirò al mio amico De Bernardis: se voi siete pronto a non votare tasse affatto, il vostro ragionamento è giusto; ma se voi ne volete votare alcune, allora lasciate che io sostenga i diritti e le aspirazioni della marineria così caldamente come io le sento, e come le ho nell'anima.

Voi per 6 milioni fate opera di distruzione irrimediabile nella cosa migliore creata dall'unità d'Italia: la sua marineria; ed il contribuente non sollevate, poichè esiguo è il

vostro risparmio rispetto alla necessità finanziaria dello Stato.

Del resto, nella discussione del bilancio della marineria, l'onorevole De Bernardis lesse, e sono stata lette molte volte, le belle parole profetiche del generale Ricci. Povero generale Ricci! Se avesse pensato al frutto delle sue parole! E basta ricordare, e le ricorderò all'onorevole De Bernardis, poche cifre:

Dal 1888 a oggi noi abbiamo avuto una diminuzione nei bilanci della marineria di 63 milioni, dell'esercito di 60; dunque una riduzione, nella marineria del 40 per cento, nell'esercito solo del 20. Questo in omaggio alle idee del generale Ricci, che voleva l'Italia forte soprattutto sul mare!

Io, del resto, conchiudo mettendo questo mio breve discorso sotto la protezione di un nostro collega che è simpatico a tutta la Camera, del mio amico Fortunato; e son certo così di acquistare la vostra benevolenza. Egli disse: « è mia convinzione essere opera di profonda corruzione politica susurrare ogni giorno al popolo italiano che i suoi guai derivino dagli ordini militari, e che egli di questi ordini, con uno piuttosto che con un altro indirizzo di politica estera, potrebbe, in tutto o in parte, fare a meno. » E con questo ho finito. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Carcano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Carcano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro del tesoro per variazioni negli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1893-94.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio della marineria.

Pullino. Onorevoli colleghi. Si va dicendo da taluno, che uno dei mezzi di fare economie sul bilancio della marineria sta nel ridurre i nostri arsenali a puri porti militari dotati di bacini e di qualche officina per po-